

conclusive: "Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?". Mentre per quanto riguarda l'atteggiamento della vedova, emergeva l'invito alla perseveranza, ora l'azione orante è collegata alla fede (*lex orandi lex credendi*). I due personaggi della parabola ci riguardano entrambi poiché noi stessi ci troviamo alternativamente nell'una e nell'altra situazione. Ecco che grazie alla figura della vedova e alla domanda finale che Gesù ci rivolge possiamo trarre le giuste coordinate del significato della preghiera.

"La religione è la sostituzione all'inesprimibile indifferenziato di simboli, di immagini reali e concrete, in modo da relegare il sacro fuori dalla coscienza, porgendo ad essa degli oggetti finiti e liberatori [...] Solo quando si è liberi da un dio ci si può rivolgere a lui come a un pari, a cui chiedere e a cui donare in scambio" (C. Levi, *Paura della libertà*). Il senso della preghiera non è la perpetua ripetizione di una formula. Il senso del ringraziamento, della lode o della richiesta non si esaurisce in assodati meccanismi religiosi. Il salmo recitato la domenica non è un intermezzo rilassante recitato dai ragazzi della catechesi fra le due letture che precedono l'annuncio del Vangelo. Non è la richiesta di un surplus. Non è "detto" per paura delle conseguenze di un Dio-giudice-punitore (che sovente

assume il volto di chi abita nelle stanze dei bottoni). La preghiera la si recita, cioè la si interpreta, la si fa propria prima di gridarla giorno e notte. Solo quando considereremo la preghiera (di cui i salmi sono espressione magistrale) non come un'azione chiusa e finita, del tipo "dico un padre nostro e sono a posto", ma uno dei mezzi privilegiati per interloquire direttamente con Dio, liberi e consci di ciò che ci è lecito chiedere, per diritto, potremo ritenerci capaci di pregare.

I salmi sono splendide poesie. L'espressione religiosa come preghiera ripetuta sino a perderne il senso è l'opposto di ciò che ci insegnano le Scritture, ossia l'espressione poetica del canto dei Salmi, e della commovente richiesta della vedova.

### PREGHIAMO

**Amo il Signore perché ascolta il grido della mia preghiera. Su di me ha steso la mano nel giorno che lo cercavo.**

O Dio, che per le mani alzate del tuo servo Mosè hai dato la vittoria al tuo popolo, guarda la Chiesa raccolta in preghiera; fa' che il nuovo Israele cresca nel servizio del bene e vinca il male che minaccia il mondo, nell'attesa dell'ora in cui farai giustizia ai tuoi eletti, che gridano giorno e notte verso di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PER LA PREGHIERA SULLE LETTURE DELLA XXIX DOMENICA FRA L'ANNO (20 ottobre 2013)

#### INVOCHIAMO

**Vieni, vieni, Spirito d'amore, ad insegnar le cose di Dio. Vieni, vieni, Spirito di pace a suggerir le cose che lui ha detto a noi.**

#### LEGGIAMO

##### Dal libro dell'Esodo (17,8-13)

In quei giorni Amalek venne a combattere contro Israele a Refidim. Mosè disse a Giosuè: "Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalek. Domani io starò ritto sulla cima del colle con in mano il bastone di Dio". Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalek, mentre Mosè, Aronne, e Cur salirono sulla cima del colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele era il più forte, ma quando le lasciava cadere, era più forte Amalek. Poiché Mosè sentiva pesare le mani dalla stanchezza, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalek e il suo popolo passandoli poi a fil di spada.

##### Salmo responsoriale (120)

##### Il mio aiuto viene dal Signore.

\* Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto? Il mio aiuto viene dal Signore: egli ha fatto cielo e terra.

\* Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode. Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele.

\* Il Signore è il tuo custode, il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra. Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte.

\* Il Signore ti custodirà da ogni male: egli custodirà la tua vita. Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri, da ora e per sempre.

##### Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo a Timòteo (3,14-4,2)

Figlio mio, tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al

momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento.

### **Dal vangelo di Luca (18,1-8)**

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

### **MEDITIAMO**

Il Vangelo di domenica scorsa (Lc 17, 11-19), commentato dall'amica Sofia, ha portato alla nostra attenzione un aspetto importante della nostra fede: il ringraziamento e la conversione dello sguardo verso

Gesù. Nelle ultime battute della sua meditazione poneva giustamente l'accento sulla figura del samaritano: unico a essere ritornato a ringraziare Gesù, unico ad aver compreso che "solo seguendo la persona di Gesù la nostra guarigione sarà completa". Alla fine, il samaritano, lo *straniero* dei dieci, si sentiva rivolgere da Gesù le parole: "Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato".

Il Vangelo di domenica prossima è un invito a riflettere e approfondire alcuni di questi temi. La liturgia ci propone ancora, saltando il complicato discorso che chiude il 17esimo capitolo, il Vangelo di Luca (18, 1-8).

Come al solito le letture che precedono il Vangelo sono molto indicative. Nella prima lettura (Es 17, 8-13) si assiste alla "gloriosa" battaglia tra Amalek e l'esercito d'Israele a Refidim. Le sorti della battaglia sono affidate al Signore grazie alla mediazione di Mosè: "Giosuè esegui quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalek". Mosè, salito sul colle insieme ad Aronne e Cur, alzando le mani al cielo e invocando l'aiuto del Signore, permise all'esercito di Israele di sopraffare il nemico; e la speranza di Giosuè nella vittoria della battaglia sembra tradotta nel salmo (120): "Alzo gli occhi verso i monti [crf. "Mosè salì sulla cima del colle"]: da dove mi verrà l'aiuto?", "Non lascerà vacillare il tuo piede", "Il Signore è il tuo custode".

L'importanza del salmo corrisponde all'importanza della preghiera, del *nostro* rivolgerci al Signore: per lodarlo, ringraziarlo e pregarlo affinché esaudisca una *nostra* richiesta (come nell'episodio del Vangelo). È il momento in cui siamo *noi* a rivolgerci al Signore per chiedergli qualcosa.

Nella lettera di San Paolo a Timoteo, invece, si coglie l'esortazione a perseverare in ciò che si crede: "Tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente" e a richiedere al momento opportuno: "Insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento".

Così, attraverso le letture che precedono il Vangelo, abbiamo posto le basi per accogliere il messaggio di Gesù e la sua novità.

Nella pagina di Vangelo, Luca ci presenta sin da subito il tema della parola ("Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre") e i due personaggi protagonisti: il giudice, che ricopre il ruolo di chi si comporta ingiustamente, e la vedova, che incarna, invece, quello povero, del debole, dell'escluso. Potremmo anche cogliervi un arricchimento della figura dello "straniero" del Vangelo di Domenica scorsa, ovvero: lo straniero non è solo chi viene da un'altra terra, ma è anche chi vive una marginalità endemica, chi vive nelle "periferie

dello spirito", chi vive nella speranza affinché qualcuno si degni di lui per prendersene cura.

Questo è il caso della vedova: ella dipende dal giudice - che non la considera - per far valere i suoi diritti (ovvero ciò che dovrebbe spettarle senza dover insistere), ma non avendo modo di difenderli, né di corrompere il giudice, si avvale dell'unico mezzo a sua disposizione: l'insistenza della richiesta.

Fino a questo punto, l'accento cade sul personaggio della vedova e sulle sue virtù, già richiamate nella lettera di San Paolo a Timoteo: rimanere saldi e insistere al momento opportuno e non opportuno.

Quando invece prende parola Gesù, improvvisamente l'accento si sposta sulla figura del giudice iniquo (iniquo perché attende molto tempo per concedere ciò che è giusto alla vedova e perché la motivazione è solo per sfinimento). Così non si costituisce un parallelo tra Dio e il giudice, bensì tra il comportamento del primo rispetto al secondo, e lo fa attraverso una domanda retorica: "E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo?". Se anche il giudice disonesto ha fatto giustizia, a maggior ragione Dio farà giustizia per i suoi eletti, e non aspettando *un po'*. Inoltre, come è tipico nelle pagine del Vangelo, il vero messaggio, che ci riguarda direttamente, arriva alle battute